



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 64 Anno 2026

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario

Comitato di Redazione	5
La Costiera amalfitana, Patrimonio dell'Umanità UNESCO Alfonso Andria	8
Tutela e Valorizzazione dei beni culturali Pietro Graziani	14
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Elena Flavia Castagnino Berlinghieri Il caso Skerki Bank: da vicenda giudiziaria a modello virtuoso di cooperazione, tra progressi significativi e criticità ancora aperte	18
Domenico Caiazza Monte Civitelle: una città fortificata dei Sanniti Irpini	30
Cultura come fattore di sviluppo	
Stefano D'Avino La tutela tradita. Osservazioni sull'(irreversibile) degrado della chiesa di S. Maria della Neve a Cascia	40
Roberto Nadalin Catturare l'Eden: la Fotografia per la nascita dei parchi nazionali USA	48
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Hamza Zirem Albert Camus, scrittore francese d'Algeria	64
Federico L.I. Federico Antonio Sogliano a Pompei: dal rigore del metodo alla visione globale	74
Hamza Zirem Le memorie lucane dell'artista Michele Ascoli	82
Pierpaolo Forte L'impiego di intelligenza artificiale in relazione ai beni e alle attività dei patrimoni culturali. La Carta di Benevento	88
Rubriche	102
RECENSIONI Cahiers de voyage: quando la storia incontra lo sguardo dei viaggiatori	
EVENTI Ravello Festival 2026	
Appendice	109
Raccomandazioni Ravello Lab 2025	

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dierrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





La Costiera amalfitana, Patrimonio dell'Umanità UNESCO

L'occasione di tornare su un argomento che il nostro Centro segue costantemente da circa trent'anni mi è stata offerta dal Lions Club di Cava de' Tirreni-Vietri sul Mare su invito della Presidente Dottorssa Antonella D'Ascoli e del Past Governatore del Distretto 108 YA Avvocato Francesco Accarino. Meritoriamente il Sodalizio, sul piano nazionale, ha costituito la Fondazione Lions Club "Città Patrimonio dell'Umanità" e ne ha affidato la presidenza per l'anno 2025/26 all'Avvocato Antonella Riccio. L'incontro tra i rappresentanti dei Club che aderiscono alla Fondazione si è articolato in tre giorni: l'Architetto Anna Onesti, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno Avellino ed io, quale Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Ravello), siamo stati invitati ad intervenire al convegno di sabato 20 giugno scorso che ha avuto luogo nella

"Sala delle Farfalle", all'interno del prestigioso compendio monumentale Abbazia benedettina della SS. Trinità in Cava de' Tirreni. Un'emergenza culturale che custodisce beni inestimabili da sottoporre all'attenzione dell'UNESCO, com'è emerso dall'intervento del neoeletto Sindaco Giordano e successivamente dal mio contributo in cui ho manifestato la disponibilità del Centro a supportare le necessarie iniziative.

I lavori sono stati impeccabilmente introdotti e coordinati dall'Arch. Gabriella Alfano, preziosa risorsa professionale della Provincia di Salerno che ha lavorato al mio fianco nei due mandati in cui ero alla guida dell'Amministrazione e che è stata anche Presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Salerno.

È stato molto apprezzato per l'alta valenza educativa il coinvolgimento degli Allievi dell'I.C. "Balzico-Giovanni XXIII", ben


 Fondazione Lions Club
Città Patrimonio dell'Umanità
 Distretto 108 YA - Anno Sociale 2025/2026
 Governatore Pino Naim
Abbazia Benedettina della Santissima Trinità
Cava de' Tirreni
SABATO 20 GIUGNO 2026
 ore 10.00
 Sala delle Farfalle
 Convegno
La Costiera amalfitana
Patrimonio dell'Umanità UNESCO
 Saluti
 Padre Dom Michele Petruzzelli OSB
 Abate dell'Abbazia Benedettina
 Prof. Dr. Raffaele Giordano
 Sindaco di Cava de' Tirreni
 Dr. Giovanni De Simone
 Sindaco di Vietri sul Mare
 Dr.ssa Antonella D'Ascoli
 Presidente Lions Club Cava de' Tirreni Vietri 2025 - 2026
 Avv. Antonella Riccio
 Presidente Fondazione Lions Città Patrimonio UNESCO 2025 - 2026
 Relatori
 Arch. Anna Onesti
 Soprintendente ABAP di Salerno e Avellino
 Dr. Alfonso Andria
 Presidente del Centro Universitario Europeo
 per i Beni Culturali (CUEBC) di Ravello
 Al termine Premiazione degli Studenti partecipanti al bando

guidati dalle loro docenti. Prima di entrare nel merito del tema ho tracciato un brevissimo profilo del Centro ricordando il suo ispiratore e fondatore Senatore Mario Valiante che in seno all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa riuscì ad ottenerne la localizzazione a Ravello (ove ha sede dal 1983), piuttosto che in Francia, sulla base della disponibilità del pubblico proprietario di Villa Rufolo, l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno dove prestavo servizio già da dieci anni prima. Non ho mancato di citare il mio 'Maestro' politico, peraltro originario proprio della frazione Corpo di Cava ed ex Allievo delle scuole della Badia. Virtuoso, Assessore al Turismo, Commercio, Beni Culturali e Ambiente nella legislatura costituente della Regione Campania, d'intesa con l'Avvocato Mario Parrilli, all'epoca Presidente dell'EPT, dispose il finanziamento regionale per l'acquisizione della Villa Rufolo al pubblico patrimonio dell'EPT Salerno (luglio 1974). Francesco Accarino ed io abbiamo condiviso il ricordo memore e grato di entrambi i personaggi, ben noti ad alcuni amici locali presenti. Nel 1997 la Costiera amalfitana, grazie all'iniziativa della Comunità Montana Penisola Amalfitana e della Soprintendenza all'epoca competente per territorio, ottenne l'iscrizione nella Lista UNESCO del Patrimonio Culturale dell'Umanità con la seguente motivazione: "Paesaggio mediterraneo eccezionale con uno scenario di grandissimo valore culturale e naturale dovuto alle sue caratteristiche spettacolari e alla sua evoluzione storica." Il dossier di candidatura fu intitolato: "I Paesaggi culturali della Costiera amalfitana". Successivamente il Centro di Ravello venne incaricato dai due Organismi promotori di redigere il "Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana", che affidò alla competenza e alla paziente opera di Ferruccio Ferrigni – tutt'oggi membro del proprio Comitato Scientifico, Professore Emerito



Ferruccio Ferrigni.



L'Architetto Anna Onesti, Soprintendente ABAP per le province di Salerno e Avellino, mentre svolge il suo intervento.

dell'Università di Napoli "Federico II" (facoltà di Ingegneria) – con la collaborazione della professoressa Maria Carla Sorrentino, che spesso affianca il Centro in varie attività. Al termine di una doverosa lunga consultazione con gli 'Attori' locali (Sindaci dei Comuni, comparto turistico pubblico e privato, comparti produttivi 'in primis' quello agricolo, quindi l'artigianato, le realtà associative) il documento fu licenziato, validato dagli organi pre-

posti a livello locale e centrale, presentato pubblicamente. Questo il suggestivo titolo che Ferruccio Ferrigni volle dare al PdG "Verso la Costiera Antica": suggestivo, sì, ma anche emblematico perché indicativo della scelta di "politica del territorio" tesa a valorizzare e recuperare, persino in qualche caso ripristinandole, la fisionomia, la metodologia di approccio, le antiche pratiche soprattutto riferite a uno dei segni più fortemente distintivi in penisola amalfitana, come nella contigua sorrentina, nel Cilento, e diffusamente in altre regioni italiane dalla Liguria alla Sicilia: i terrazzamenti e i loro "muretti a secco"!

"Il Piano di Gestione della Costiera Amalfitana – come testualmente scrive Ferrigni – è stato quindi avviato con una *vision* precisa: riattivare il processo di adattamento intelligente e compatibile



Alfonso Andria con l'Architetto Gabriella Alfano che ha introdotto e coordinato il convegno.



Costiera Amalfitana. Panorama con terrazzamenti.

del territorio alle esigenze della comunità che lo utilizza. Dalla constatazione che il risultato brillante dell'adattamento antico è stato dovuto ad una ricerca di profitti – che però contava su una conoscenza diffusa degli effetti di ogni intervento – è poi derivata la *mission* del Piano: proporre un insieme di azioni capaci di recuperare la conoscenza degli effetti degli interventi e ripristinarne la convenienza. Ovviamente rispettando principi indicati dall'UNESCO per un'efficace gestione di un paesaggio culturale". I Paesaggi culturali costituiscono da anni materia di ricerca e di studio da parte del Centro. In linea con quanto è avvenuto in ambito legislativo, nel tempo più recente vi è stata un'accentuazione particolare per tale tematica. Certo, la Convenzione Europea del Paesaggio, predisposta dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa e firmata a Firenze nell'ottobre del 2000, malgrado la tardiva ratifica da parte dell'Italia che pure fu il Paese ospite della Conferenza Ministeriale, ha per un verso ravvivato l'interesse sull'argomento e per l'altro ha colmato un vuoto, inquadrando le esatte definizioni, circoscrivendo gli ambiti di applicazione, individuando il quadro delle competenze e soprattutto tracciando le linee direttrici e gli spazi programmatici e di azione concreta. (Per inciso: la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società è stata ratificata addirittura dopo quindici anni dai due rami del Parlamento italiano!) La nostra costa è, infatti, considerata un mix di elementi straordinariamente importanti, di cui la tecnica costruttiva dei muretti a secco è uno dei principali cardini sia per il ruolo di sostegno alle colture tipiche, sia come mezzo di protezione dal rischio idrogeologico. L'agricoltura è dunque strumento di manutenzione, di preservazione e insieme di valorizzazione del territorio, delle sue essenze dal punto di vista etno-botanico, del patrimonio cultu-



La Presidente Lions Club Cava de' Tirreni - Vietri sul Mare Dott.ssa Antonella D'Ascoli consegna l'omaggio del Club ad Alfonso Andria.

rale nel senso più latamente inteso, ma persino delle valenze afferenti il patrimonio immateriale. Non è un caso che l'UNESCO abbia attribuito un riconoscimento alle metodiche diffusamente utilizzate nei territori: l' "Arte della costruzione in pietra a secco: conoscenza e tecniche" è iscritta dal 2018 nella Lista del Patrimonio Immateriale – appunto – come elemento transnazionale di 8 paesi: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

La Costiera Amalfitana da questo punto di vista ha le carte in regola, non solo per essere riconosciuta "comunità esemplare" di tale tecnica, ma anche per aver concepito politiche del territorio nell'ottica di una presa di coscienza della necessità di preservarlo, di averne memoria e di tramandare alle giovani generazioni il valore della identità culturale.



Nel gruppo dirigente Lions: la presidente del Club Cava-Vietri Dott.ssa Antonella D'Ascoli, la presidente della Fondazione Città Patrimonio Unesco Avv. Antonella Riccio, Andria e il Past Governatore Avv. Francesco Accarino.

Da anni il Centro di Ravello affianca l'Università di Napoli Federico II che, attraverso il CITTAM (Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle tecniche tradizionali dell'area Mediterranea), cura periodicamente la realizzazione di convegni nazionali, le cui prime edizioni a partire dal 2020 hanno avuto luogo a Ravello, poi a Vico Equense, a Pisciotta (Cilento). La Professoressa Marina Fumo, già Direttore del CITTAM, è stata responsabile scientifico della ricerca PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale finanziati dal Ministero della Ricerca) sui terrazzamenti. Tale incarico è stato poi assunto dalla professoressa Emma Buondonno. Da sempre vengono coinvolti gli Ordini professionali interessati, e per i partecipanti a ciascun convegno è prevista l'assegnazione di crediti formativi. In tutte queste circostanze il CITTAM e il Centro di Ravello si avvalgono delle migliori competenze interne ed esterne ai rispettivi Istituti allo scopo di qualificare al massimo i contenuti, evidenziando le criticità, le potenzialità inesprese e, naturalmente, le positive e più significative esperienze.

La stretta interconnessione data dalla loro contiguità e dunque dalla necessità di integrazione tra l'uno e l'altro ha postulato negli ultimi anni l'oggettiva necessità di abbattere in molti casi la separatezza tra patrimonio materiale e patrimonio immateriale. Il valore dei terrazzamenti nei borghi dei paesaggi culturali UNESCO è risalente a un complesso di buone pratiche, databili addirittura dalla preistoria, che alimentano un rapporto corretto tra l'uomo e l'ambiente e tutt'oggi traducono in forme concrete il rispetto del territorio, rappresentando anche un utile strumento per favorire l'equilibrio dell'ecosistema, il mantenimento delle colture tipiche tradizionali, l'ancoraggio saldo alla tradizione e alla storia locali!

Alfonso Andria